

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 770.126

Preghiera a N. S. del Boschetto

Augusta Regina del Cielo, Vergine Maria, Madre di Dio, poiché Ti piacque porre in mezzo a noi il trono delle Tue misericordie, e l'umile fanciulla Angela Schiaffino volesti fortunata messaggera dei tuoi disegni; dal venerato Santuario che la pietà degli avi nostri Ti eresse, ove schiudesti a noi un fonte di grazia perenne, deh sempre la tua Camogli guarda e proteggi, che in Te ha riposto la sua fiducia, la sua gioia, il suo vanto. Grati ai tanti benefizi che ci hai largiti, prostrati ai piedi del Tuo benedetto altare, ancor ti preghiamo, o Madre, che ognora più copiosi versi su di noi i tesori del tuo tenerissimo cuore, Tu impetri benigna alle famglie nostre la benedizione e la pace, ai nostri naviganti propizio il mare ed i venti, alla città nostra prosperità e decoro, nella purezza del costume, nell'ardore dell'avita pietà, nell'aspirazione perenne ai beni del cielo, dove eternamente ci farai beati del tuo materno sorriso, Tu che in terra nel dolore sei conforto, nelle ansie speranze, nei pericoli del corpo e dello spirito rifugio e salvezza.

Così sia.

La Visitazione di Maria Vergine e la ricorrenza dell'Apparizione

Ci auguriamo che le presenti note storico-rievocative possano essere a mani dei devoti della nostra Madonna per la festa del 2 luglio perché nostro intento è quello di esaltare col mistero gaudioso della Visitazione della Madonna a S. Elisabetta la celebrazione che il popolo camogliese dedica all'apparizione sulle pendici del Boschetto.

La festa del 2 luglio non è soltanto nostra ma si sa che due centri popolosi del-

la riviera di levante sogliono tributare in tale data manifestazioni di giubilo alla B. V. e nel nostro Santuario se ne celebra con sontuosità di riti l'Apparizione alla pia fanciulla Angela Schiaffino.

Questa festa ebbe inizio il 2 luglio 1631 e da allora non subì alcuna interruzione.

Narrano le cronache del tempo che in tal giorno avvenne la fausta inaugurazione del nuovo tempio — che è l'attuale — il quale portato a compimento veniva a

sostituire la primitiva cappella le cui dimensioni erano ormai inadeguate alle necessità ognor crescenti della popolazione e dei circonvicini che con gran devozione accorrevano sul luogo « ...ubi steterunt pedes eius... ». Fu così che essendo allora tutte le circostanze favorevoli per l'apertura, la benedizione, l'ufficiatura della chiesa che era delle dimensioni dell'attuale, eccezion fatta per la parte ingrandita sui primordi del secolo attuale. A complemento delle notizie aggiungiamo che l'altare maggiore venne consacrato il 6 Agosto 1877 dal novello vescovo mons. Tomaso dei Marchesi Reggio (che fu poi Arcivescovo di Genova) deputato alla funzione dall'Ordinario genovese l'arcivescovo Mons. Salvatore Magnasco.

Nel 1631 la festa di N. S. della Visitazione fu in Domenica e alcun tempo prima venne pubblicata un'amplissima « Indulgenza plenaria » concessa dal Santo Padre Urbano VIII. Venne fatta con la massima pompa la traslazione dell'Immagine miracolosa e con solenne processione si partì dalla piccola cappella alla chiesa maggiore (codice del 1686). Gli Annali (Tomo III fogl. 11) aggiungono che l'affluenza dalle due riviere fu tale che si arrivò ad oltre quindicimila persone.

Lo storiografo del nostro Santuario — rev. Stefano Costa — annota che la festa dell'inaugurazione del nuovo tempio fu veramente un glorioso trionfo di fede, di gratitudine, di devozione a Maria che dovè colmare d'esultanza i padri nostri e lasciare in tutti un perenne ricordo di sé. La manifestazione di fede, avvenuta il 2 luglio 1631 si ripeté negli anni consecutivi sempre imponente e solenne fino al presente.

* * *

La solennità mariana del 2 luglio che è classificata « La Visitazione della Vergine SS. » venne istituita dal Sommo Pontefice Urbano VI nel 1389. La chiesa ha fissato tal giorno perché esso indica con tutta probabilità non la data dell'arrivo ma della partenza di Maria SS. dalla casa di Elisabetta per tornarsene a Nazaret.

Il Vangelo narra che Maria andò ad Ebron. a visitare la cugina, pochi giorni dopo la sua Annunciazione che fu il 25

marzo e che fino alla nascita ed alla Circoscisione di Giovanni Battista che avvenne il primo di luglio — ottavo giorno dalla sua nascita — e questa era una funzione solenne, figurazione anticipata del battesimo cristiano.

Così Maria compì l'opera sua caritatevole presso Elisabetta assistendola finché era necessario il 2 luglio se ne tornò a Nazaret.

* * *

Urbano VI eletto papa pur non essendo ancora cardinale l'8 aprile 1378 venne a morte il 15 ottobre 1389. Durante il suo pontificato torbide fazioni portarono al soglio di Pietro Roberto de la Savenne conte di Ginevra, vescovo di Cambry, che prese il nome di Clemente VII il quale fissò la sua sede in Avignone. In tal modo e con questo antipapa, ebbe origine quello che fu detto lo scisma d'Occidente che per settant'anni travagliò la Chiesa, cessando completamente il 7 aprile 1449, per la rinuncia dell'antipapa Felice V.

Urbano VI, che regnò undici anni, sei mesi e sei giorni e venne sepolto nelle Grotte Vaticane aveva già preparata la Bolla per la istituzione della festa Visitazione per implorare grazie all'intercessione della B. V. la cessazione dei mali gravissimi che affliggevano la Chiesa causa lo scisma.

Il papa Bonifacio IX (card. Pietro Comacelli di Napoli, successore legittimo di Urbano, eletto il 2 novembre 1389 — a soli sette giorni dalla sua elevazione al Pontificato — e precisamente il 9 novembre, pubblicò la Bolla del suo antecessore. Essa ordinava, in allora la celebrazione della festa in tutta la chiesa con rito doppio ed ottava ed esortava i fedeli a digiunare la vigilia concedendo indulgenza a chi prendeva parte nel giorno della festa alle sacre funzioni. Con successive riforme del calendario venne tolta la vigilia e l'ottava.

Pio IX il 30 maggio 1850 in ringraziamento per la liberazione di Roma da un'invasione avvenuta il 2 luglio dell'anno precedente portò la festa con rito doppio di seconda classe.

Altre modifiche vennero apportate nel calendario liturgico pur tuttavia i devoti continuarono a rendere omaggio alla Ma-

donna nel giorno che per tanti secoli era stato a Lei consacrato per glorificarla nel divino mistero.

Al Santuario la giornata ha un particolare ricordo, in onore dell'Apparizione della Regina del Cielo sulla nostra terra.

Tale data è stata fissata da un po' d'anni per il raduno dei sacerdoti camogliesi al Santuario di Maria e questo accre-

sce importanza alla celebrazione. Le manifestazioni che si svolgono anche all'esterno del tempio illuminazioni, fuochi di gioia e musiche concorrono a rendere sempre più grandioso il tributo d'amore e di riconoscenza che nella fausta circostanza i figli di Camogli offrono alla Madre Celeste.

Il Rettore

**Il Cardinale
Arcivescovo
Giuseppe Siri
al Boschetto
per le prossime feste
di Luglio**



Programma:

28 - 29 - 30 giugno triduo di preparazione
ore 18 S. Messa - Predica - Scoperta.

Domenica 1 luglio:

Ore 7 - 8 - 9 - 11 - 18 SS. Messe
Ore 8,45 Arriva S. Em. il Cardinale Arcivescovo
Inaugurazione dell'Organo, delle Campane e degli altri lavori.
Ore 9 S. Messa del Cardinale - Scoperta di protezione.

Lunedì 2 luglio:

Festa liturgica dell'apparizione della Madonna. Orario Festivo.
Ore 11 - Convegno dei Sacerdoti Camogliesi - Solenne Concelebrazione.



Per l'occasione il Santuario sarà fastosamente illuminato e nella serata di Domenica 1 luglio ci sarà uno spettacolo di arte varia sulla piazza della Chiesa. Tutti sono caldamente invitati a partecipare alla Festa della Madonna ed a rendere omaggio al Nostro Arcivescovo.

il Rettore

La parola del Rettore

I lavori del Santuario:

Il primo gruppo di lavori, di cui l'anno scorso ci eravamo impegnati di portare a termine entro il periodo di 10 anni, è felice realtà.

a) Le campane e l'orologio.

I lavori di elettrificazione delle campane e della sistemazione del nuovo orologio sono stati compiuti dalla ditta Trebino Roberto di Uscio. Sono otto mesi che funzionano e non hanno mai dato noie tecniche. L'orologio è perfetto e segna il tempo con cronometrica precisione. Le campane sincronizzate con l'orologio compiono il loro lavoro in modo encomiabile. Il tutto è costato al Santuario tre milioni. Un milione è già stato pagato. Il secondo milione dovrà essere pagato entro quest'anno e il terzo milione entro il 31 dicembre 1974.

Nel 1932 c'era stata una pia benefattrice che aveva donato le nuove campane. Adesso nessuno vorrà dare una mano a saldare questo debito? Osiamo sperarlo, perché anche le campane sono voce di Dio che ci chiamano all'adempimento del nostro dovere e ci ricordano gli avvenimenti tristi e lieti della nostra vita.

b) Indoratura della facciata interna del Santuario e dell'Orchestra.

L'orchestra, o la cassa che contiene l'organo, è del '700 ed è di discreto valore artistico. Anche questo lavoro, data la struttura attuale di tutta la chiesa, era indispensabile ed è felice realtà.

I lavori sono stati eseguiti con perizia artigianale dalla ditta Diletto & Navone di Genova e sono costati circa due milioni (già pagati).

Oltre alle indorature è stato posto in opera anche un fasciamento in marmo "vermiglio" attorno al perimetro interno della chiesa. Ciò si è reso necessario per salvaguardare i muri dall'umidità. Il co-

sto è stato di circa mezzo milione (ancora da pagare).

c) L'organo.

Il vecchio organo era stato costruito dalla ditta Locatelli di Bergamo nel secolo scorso. Era di ottimo materiale, ma il tempo, l'umidità, i topi e la incompetenza di pseudo riparatori d'organo lo hanno reso completamente inservibile e danneggiato molto. Si è recuperato il recuperabile e la ditta fratelli Marin di Genova-Bolzaneto lo ha rimesso a nuovo. Attualmente, nuovo di zecca, fa bella mostra di sé sistemato nell'artistica cassa del '700, pronto per essere inaugurato dal nostro Arcivescovo. L'opera è costata due milioni e 600 mila lire. Sono stati pagati: lire 600.000 come anticipo, un milione dovrà essere pagato entro questo mese di giugno e l'altro milione dovrà essere pagato con cambiali di 100.000 lire al mese fino all'estinzione.

Queste sono le tre opere più appariscenti che sono state compiute in quest'anno. Naturalmente non è stato fatto soltanto quello.

Nei numeri dei precedenti Bollettini abbiamo elencato i lavori compiuti e non vogliamo ripeterci per non tediarVi.

L'ordinaria amministrazione, da un po' di tempo, è più straordinaria della ...straordinaria.

Cari amici Camogliesi, vicini e lontani, ricordateVi del Vostro Santuario e dateci una mano a renderlo sempre più bello e degno della Madonna.

In questo primo anno di Rettorato in mezzo a Voi, ho potuto constatare la Vostra generosità ed il Vostro apprezzamento per i lavori compiuti.

Mi auguro che questa Vostra fiducia non sia mai delusa, e quindi continuerete a sostenermi nel non facile compito affidatomi dai miei superiori e cordialmente Vi ringrazio.

IL RETTORE

Cronaca del Santuario

da Febbraio ad Aprile 1973

« La Candelora ».

E' la fesa liturgica forse più antica che la Chiesa celebra in onore della Madonna, e la rituale celebrazione di questa mariana festività importa altresì la benedizione della candela da distribuirsi ai fedeli.

Al Santuario questa festa viene celebrata a cura della Confraternita dell'Addolorata. Il Rettore, dopo la benedizione delle candele e la solenne processione, ha rivolto la sua parola ai fedeli che gremivano il tempio ricordando il significato del gesto compiuto e la missione che la candela benedetta deve compiere nelle nostre famiglie. La candela benedetta ci ricorda che abbiamo un'anima, che dobbiamo morire da cristiani e quindi al momento opportuno di chiamare il sacerdote che ci aiuti a morire nel Signore.

3 Febbraio: festa di S. Biagio

Seguendo una pia tradizione dopo la S. Messa si benedicono i chicchi di grano che vengono poi distribuiti ai fedeli. Inoltre con due candeline incrociate ed appresse al collo dei devoti si benedice pure la gola pronunciando questa formula:

« Per intercessione di S. Biagio, vescovo e martire, Dio ti liberi dal male di gola e da qualsiasi altro male: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ».

7 Marzo: « Le Ceneri ».

Inizia la S. Quaresima, tempo di riflessione, di raccoglimento, di preghiera e di penitenza. La Chiesa, con l'imposizione delle Ceneri, ci vuole ricordare che non siamo eterni, che dovremo morire e quindi di pensare di più alla salvezza dell'anima. Alle ore 17 il Rettore, presenti numerosi fedeli, celebra la S. Messa, rivolge parole di circostanza ed impone le Sacre Ceneri.

Via Crucis.

Nel tempo della S. Quaresima, come funzione particolare si fa il pio esercizio della Via Crucis. Ogni venerdì, nel pomeriggio, con la partecipazione di un discreto numero di fedeli, si compì il pio pellegrinaggio. Il Rettore, dall'ambone, ad ogni stazione della Via Crucis ha dettato una breve meditazione ed appropriati canti e preghiere. Il nuovo metodo è stato gradito dai fedeli, che palesemente l'anno apprezzato.

E' seguita poi la S. Messa. Tutti i Venerdì era presente un confessore straordinario e quindi numerose sono state anche le Comunioni.

19 Marzo: S. Giuseppe.

Il culto a S. Giuseppe in un Santuario Mariano deve essere costante e fervente, perché intimamente connesso al culto della di Lui Immacolata Sposa. Al Boschetto la devozione a S. Giuseppe fu sempre ed è tuttora teneramente e fervorosamente coltivata durante tutto il corso dell'anno.

La statua di S. Giuseppe, vera opera d'arte dell'insigne scultore Antonio Canepa, trionfa al centro della bellissima cappella, ricca di marmi policromi ed armoniosa, a Lui dedicata.

La festa riuscì solenne e numerosa fu la partecipazione dei fedeli alle Ss. Messe e alla Comunione.

Settimana Santa.

Tutte le solenni e tanto significative sacre funzioni della Settimana Santa furono compiute nel Santuario nel tempo e con le rituali prescrizioni del « Nuovo Ordinamento liturgico ». I fedeli partecipanti a queste sublimi azioni sacre commemoranti i misteri della Passione, Morte e Risurrezione di N.S. Gesù Cristo furono molto numerosi e devoti.

La Benedizione delle Palme fu compiuta nella cappellina di via Mazzini. Ai numerosi fedeli, soprattutto bambini, fu distribuito l'ulivo benedetto e tutti, clero e fedeli recanti palme e rami d'ulivo cantando inni e laudi, processionalmente in lungo corteo ci recammo, al Santuario completando il sacro Rito con la celebrazione della S. Messa della Passione.

Commovente e suggestiva la Commemorazione della Cena del Signore il Giovedì Santo!

La chiesa era gremita di fedeli, che con fede ed amore hanno assistito alla Messa Cantata. Al Vangelo il Rettore ha posto in risalto il triplice significato della liturgia del Giovedì Santo: l'Istituzione dell'Eucarestia; l'Istituzione del Sacerdozio; il Mandato di Carità.

La musica Sacra è stata eseguita egregiamente dalla cantoria « Trofello » diretta dal maestro Mauro e di cui fanno parte un folto gruppo di bambine e ragazze del Boschetto.

Sono stati veramente bravi!

Meraviglioso e ricchissimo di fiori il cosiddetto « Sepolcro » allestito con ogni cura e maestria e diligenza da un gruppo di buone Signore e giovinette. Fu molto lodato ed ammirato soprattutto per la ordinata distribuzione delle piante ornamentali, dei ceri e particolarmente per la dovizia, varietà, vaghezza dei fiori. Molti i visitatori.

Suggestiva e commovente pure la Liturgia del Venerdì Santo, seguita con devota attenzione dai numerosissimi fedeli, che in gran numero si sono poi accostati alla Santa Comunione.

Pasqua.

« E' questo il giorno che ha fatto il Signore. Esultiamo e rallegriamoci in esso. Alleluja! ».

Consolante la partecipazione dei fedeli alle Sacre Funzioni, soprattutto alla Santa Comunione. Alla Messa Cantata delle ore 11 il Santuario non ha potuto contenere la massa dei fedeli che assiepava le navate. Ottima l'esecuzione dei canti e veramente encomiabile il maestro Mauro, che con tanto sacrificio e abnegazione ha

preparato, con pazienza certosina, i cantori e le canterine. A tutti un cordiale grazie e l'augurio di perseverare.

CELEBRAZIONI VARIE

AL SANTUARIO

24 Febbraio.

Alle ore 11,30 i giovani Nazzareno Montanari e Rosalba Aste si uniscono in matrimonio. Gli sposi attornati da alcuni parenti ed amici assistono commossi e devotamente alla Sacra Cermonia. Il Rettore al Vangelo rivolge alla coppia calde e toccanti parole di circostanza, augurando loro vita lunga, serena e felice.

La Madonna protegga sempre il Vostro amore, cari sposi!

10 Marzo.

Alle ore 12, dopo aver celebrato il loro matrimonio nella Chiesa parrocchiale salgono al Santuario per la consueta scoperta di protezione e di aiuto gli sposi Dino Olivari e Mariangela Bisso. Anche per loro il Rettore augura serenità e pace e la continua e materna protezione della Madonna del Boschetto.

26 Aprile.

Giovanni Baldi ed Anna Perasso nell'accogliente Chiesina del Monastero di S. Prospero, celebrato il loro matrimonio scendono al Santuario ed alla Madonna del Boschetto affidano la serenità, il benessere, le grazie necessarie alla loro vita coniugale.

28 Aprile.

Anche i novelli sposi Casari Claudio e Perrini Viviana celebrato il loro matrimonio nella Chiesa Parrocchiale, salgono al Boschetto per impetrare dalla Vergine Santa conforto e protezione.

29 Aprile.

Nella Chiesa millenaria di Ruta si uniscono in matrimonio i giovani Costaro

Carmine ed Ivaldi Milena. Contemporaneamente al Santuario, con la consueta scoperta, si chiede alla Madre di Dio, che protegga la nuova famiglia che a Lei si affida.

Funerali al Santuario:

- 6 Febbraio '73 - Bertolotto Attilio di anni 69.
- 12 Febbraio '73 - Costa Ernesto di anni 83.
- 4 Marzo '73 - Corvo Luigi di anni 43
- 5 Marzo '73 - Massone Giuseppe di anni 53.
- 10 Marzo '73 - Gambaro Anna ved. Bertolotto di anni 83.
- 7 Aprile '73 - Cap. Antola Prospero di anni 89.
- 10 Aprile '73 - Schiappacasse Antonio di anni 87.

Fa che vivano nel tuo amore, o Dio, Coloro che hai chiamato alla tua presenza, perchè in Te hanno creduto sempre ed hanno sperato.

Nuovo Consiglio d'Amministrazione.

A marzo è scaduto il loro mandato e il Card. Arcivescovo su proposta del Rev. Rettore ha nominato i Signori:

- Prof. Ing. Oneto Francesco (confermato).
- Prof. Barbagelata Antonio (confermato).
- Sig. Costa Raffaele (confermato).
- Sig. Alimonda Giuseppe (confermato).
- Dott. Riccobaldi Gerolamo (nuova nomina).
- Avv. Cichero Andrea (nuova nomina).

I nuovi amministratori sostituiscono il Prof. Avv. G. B. De Gregori e il Dott. Riccobaldi Vincenzo, che per l'età e la cagionevole salute hanno rassegnato le Loro dimissioni. A loro il nostro grazie sentitissimamente cordiale per l'opera prestata per tanti anni a beneficio del Santuario e l'augurio di lunga vita piena di serenità e di pace.

Ai nuovi arrivati il nostro grazie per aver accettato di far parte del Consiglio e l'augurio più sincero e cordiale di buon lavoro a beneficio del nostro caro Santuario.

Ai « vecchi » amministratori confermati nella carica rinnoviamo l'invito altrettanto sincero e cordiale a voler continuare nella loro opera di aiuto morale, tecnico e pratico a pro del Santuario.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Febbraio - Marzo - Aprile 1973.

AVVERTENZA - Le offerte eleganti al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 50.000: P. F. per gr. ric. - G. M. - Sig. Monari per gr. ric.

L. 500.000: n n per l'organo - n n in memoria di A. B.

L. 20.000: n n (p. gr. ric.) - Galli Mercedes - Falconi Mario, Maria - Coniugi n n - Mons. Giuseppe Macciò.

L. 15.000: n n (dalla cassetta di S. Giovanni Bosco) - n n.

L. 10.000: G. M. - inseq. Maria Rosa Olivari - G. M. - In memoria di Mons. Massa Giacomo - In memoria di Barbieri Maria ved. Marini - n n - Sorelle Bertolotto (in memoria di Anna Gambaro ved. Bertolotto) - Mortola Gio Batta - G. M. - Sac. Pietro Bisso (p. gr. ric.) - n n.

L. 5.000: Fam. Piaggio - Lesino Egidio (p. gr. ric.) - n n - Campodonico Leonilda - n n - Cap. Antola Prospero - Lelia Ferrari - Oneto Dino - Giovanni Mibelli - n n al S. Cuore - Fam. Marini Bisso - Giacomo Massa - n n - Benvenuto Gigina - n n.

L. 3.000: Leali Rizzi Gina - Antonietta Turarolo.

§ 5: Mrs. Rosa Bonti.

§ 2: in memoria di Andrea Pellerano.

L. 1.000: Angelini Francesco - n n - Massa Caterina - Fam. Bozzo - Fam. Olivari - Seno Maria - Bisso Gino p. gr. ric.

Bambini sotto la particolare protezione di N. S. del Boschetto

- Gnecco Giorgio (2.000)
- Torre Dina (1.000)
- Mezzano Martino (1.000)
- Fabio Mori (5.000)
- Enrico e Manlio Ginocchio (5.000)
- Antola Caterina (per la S. Infanzia)

- Maggi Francesca (5.000)
- Seletti Antonio e Camilla (3.000)
- Bozzo Anna Amelia (3.000)
- Mussi Paolo e Alessandra (2.000)
- Miglianelli Claudio e Ornella (1.000)
- Cristiani Elenia, Fausta e Francesca.
- Paola Turarolo (2.000)
- Anna Turarolo (2.000)

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: in mem. di Ferro Michelangelo - Fichera Antonio.

L. 5.000: Fam. Pernecco - Dapelo Ferrari Giuseppe - Fam. Corsanego - Giuseppina Bertolotto - Falconi Mario Maria - Giovanni Mibelli - Casalino Francesco - Tabacco Bay - Nicola Carbone - Viacava Renzo - Antonio Falconi - Lietta Apa - n n - Betty Ferrari - Maruffi cav. Ottorino.

L. 4.000: Fam. Antola.

§ 5: Mrs. Rosa Bonti.

§ 5: Francesco Angelo Brinzo.

L. 2.500: Denegri Caterina.

L. 3.000: Anna Angelino - Marini Cecilia - Oneto Angela - Fam. Bertello - Caterina Cuneo ved. Dapelo - Schiappacasse Guido Prospero - Mesturini Ermanno - Fam. Balestra - Fam. Senno e Mascherpa - Gandolfi Emilio - Antonietta Turarolo.

L. 1.500: Schiaffino - Repetto Aurelia - Fam. Maggiolo - Nena Amico - Zerega Elisabetta - Giudice Alice - Fulvio Tonnini Cardinali - Sorelle Olivari - Bertolotto Fortunato - Bozzo rag. Lorenzo - Massa Amelia - Rossi Annamaria - Merello Emilio - Olivari Cecilia ved. Olivari - Dapelo Angela ved. Vago - Oppia Maria Schiaffino - Olivari Franco - Mortola Teresa in Anelli - Anelli Sandro.

L. 2.000: Fam. Valle Schiaffino - Chiesa Tasso Cecilia - Sorelle Riva Vargas - Merani Anita - Sorelle Bertolotto - Gardella Maria - Mammana e Bruzzone - Miriam Amoretti Cipollina - Balboni Rosa - Galesi M. Rosa - Figari Prospero - Antola Caterina ved. Olivari - Bonucelli Maria - Villa Angela - Ansaldo Fortunata - Massa Dina - Radaelli Maria - Filippina Passalacqua - Frangopulo Di Oppi in Briasco - Cacciaos Antonietta - Omezzoli Maria - Chiesa Cecilia - Molfino Maria - Figari Romilda - Olivari Mariuccia - Mortola Gio Batta - Figari Noemia - Astarita Cleofe - Gazzale Lina - Schiaffino Rosetta Antola - Sommariva Lina e Ada - Pellegrino Fravega - Cerutti Giovanni - Righetti Saracco Lina - Gianna Oneto Figari - Farfarello Giovanni - Fam. Checchi Sac. Piestro Bisso - Fam. Seletti Marisa - Bozzo Giuseppina - Bertolotto Rosa - Caterina De Gregori - Franco e Paolo Fontana - Florio Giuseppe - Rina Pastore - Di Martino Maria - Iannotti Caterina - Costa Emma - Marini Agostino - Teresa Falconi - Maria Repetto - Casazza Emanuele - Cabona Maria Lina - Maggi Giovanni - Sorelle Colotto - Marin-

zoli Carmela - Figallo Lorenzo - Sorelle Luxardo - Mons. Gerolamo Schiaffino - Lea-
li Rizzi Gina.

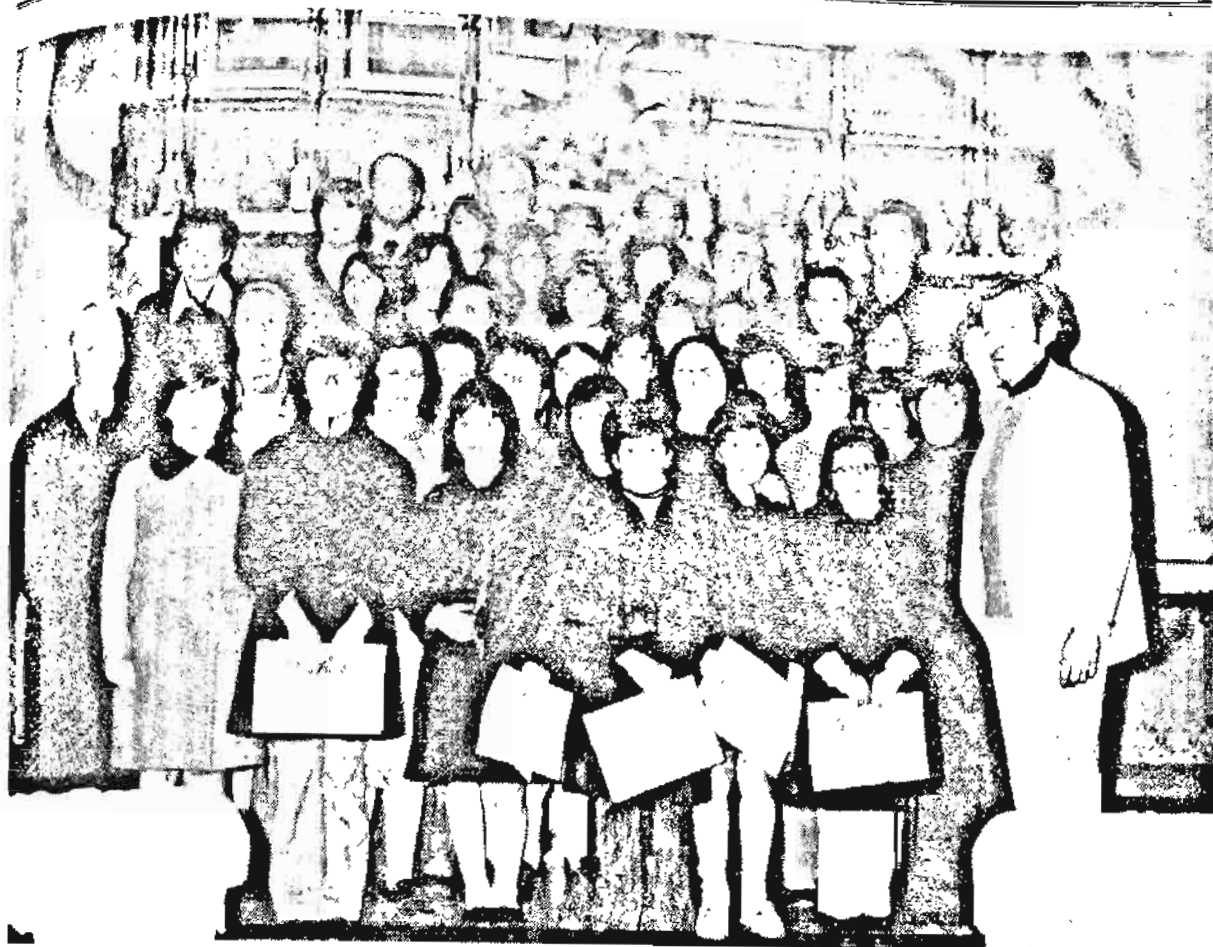
L. 1.000: Righetti Maria - Guatelli Giovanni - Terrile Angela (1.200) - Grano Maria - Ansaldo G. B. - Avegno Anna Rosa e Prosperina - Picetti Maria - Vinciguerra Carmela N.N. - Castagnola Bianca - Marini Maria - Dodero Gina Repetto - Raffaele De Marco - Angelini Sergio - Fratelli Viacava - Gelosi Maria Antonietta - Vallardi Rosa - Bertora Pietro - Casalini Giulia in Ghirandoli - Massa Caterina - Civiero Gina - N.N. - Arienti Francisca - Macchiavello Elisa - Macchiavello Maria - Barbaro Maria in Cangiotti - Fanciulli F. - Amoretti Irene - Causi Ernesta - Bozzo Caterina Massa - Fam. Bozzo - Fam. Olivari - Senno Maria - Simonetti Gio Batta - Isa Olivari - De Pascale Aurelia - Fasce Santina - Aloisio Giacomo - Massa Anna - Mesturini Aldina - Canepa Amelia - Dina Bisso - Fam. Marini Bisso - Maggiolo Giuseppe - Laviosa Vittorio - Repetto Luigina - Viacava Caterina - Dellepiane Rosa - Pagliarino Irene - Suore Misericordia - Bruno Laura - Rosa Francesca Vexina - Proasi Giuseppe - Castello e Miglianelli - Lavarello Antonietta - Castello Agostino - Cangiotti Caffarena Adelaide - Mortola Mary - Fam. La Firenze - Linoso Caterina - Fam. Carniglio.

L. 500: Ansaldo Clotilde - Testa Domenico (600) - Castello Lorenzo - Daneri Maria.

La corale G. B. Trofello dopo un anno di vita

Presso la vetusta chiesa dei padri Olivetani di S. Prospero di Camogli, s'è svolta la rassegna Corale, d'impegnativi brani musicali e polifonici di celebri autori, egregiamente interpretati dalla Schola Cantorum Mons. G. B. Trofello sotto la direzione di Mauro Ottobrini che, insieme a Quinto Bertoci, Rino Sorice, Lino Ghisoli e Fabrizio da Prato fondarono la corale un anno fa.

Presentava la Rassegna il cav. dott. Angelo Rossignotti che ha rievocato l'indimenticabile compianto Mons. Trofello, amato arciprete della Basilica di S. Maria di Nazareth, di Sestri Levante, inquadrando felicemente la personalità e la statura dell'uomo del sacerdote, mettendo in luce il profilo apostolico dotato di ricco umane-



simo e raro talento musicale, là dove Ottobrini ha potuto attingere sin da giovanissimo, tanto che all'età, di 12 anni accompagnava la sua prima messa cantata.

Ora dirige la corale che conta ben 20 elementi divisi in quattro voci miste e le «pueri cantores» del nostro Santuario e dell'Istituto delle Gianelline di Camogli.

Alla rassegna che ha ottenuto un vero successo, è seguita la premiazione ai coralisti ed ai fondatori della Schola Cantorum con l'auspicio di valorizzare il canto corale e di migliorare l'esecuzione e la partecipazione al canto liturgico.

Accompagnava la Schola il M. Capaccioli, noto compositore dei nostri tempi.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Pistoia Fabrizio - 16-1-1973
 Giuffra Fabio - 27-2-1973
 Bozzo Franco - 13-3-1973
 Bruno Claudio - 26-3-1973
 Cristiani Elenia - 9-4-1973
 Grilli Fabrizio - 30-4-1973
 Bacigalupo Francesca - 26-4-1973
 Moscatelli Roberta - 19-5-1973
 Chiesa Cristina - 12-5-1973

fuori Comune

Landini Andrea - Genova - 14-3-1973
 Salani Barbara - Genova - 26-3-1973
 Lapina Germano - Lavagna - 29-4-1973
 Boldrini Monica - Genova - 20-4-1973
 Prestipino Simona - Genova - 20-3-1973
 Milano Davide - Genova - 4-5-1973
 Giannotti Francesco - Genova - 14-4-1973
 Bozzo Chiara - Milano - 30-3-1973
 Ghisoli Federica - Livorno - 11-5-1973

FIORI D'ARANCIO**nel Comune**

Olivari Dino - Bisso Maria Angela - 10-3-1973
 Burgi Federico - Barbagelata Stefania - 5-4-'73
 Issenmann Furio - Casazza Maria Luisa -
 7-4-1973
 Pisani Paolo - Pezzolo Pepita - 7-4-1973
 Baldi Giovanni - Perasso Annamaria - 26-4-'73
 Cesari Claudio - Perini Viviana - 28-4-1973
 Bagalupo Enzo - Benvenuto Lucia - 28-4-1973
 Crovetto Emilio - Ganzerli Renata - 6-5-1973
 Varni Alberto - Cassottana Angela Maria -
 12-'1973
 Costaro Carmine - Ivaldi Milena - 29-4-1973
 Chiesa Emanuele - Maschio Anna Maria -
 19-5-1973

fuori Comune

Fabris Guido - Rubini Francesca - Milano -
 26-2-1973
 Terrile Mario - Marchiano Eliana - Genova
 - 14-2-1973
 Trincherò Aldo - Falconi Maria Teresa -
 Farigliano - 18-3-1973
 Romagnoli Luciano - Gori Enza - Avegno -
 28-4-1973
 Macchiavello Ferdinando - Villa Rosanna -
 Carpeneto Piacentino - 6-5-1973

ALL'OMBRA DELLA CROCE**nel Comune**

Marini Costanza - 5-3-1973
 Giuffra Innocenza - 6-3-1973
 Avegno Prospero - 25-3-1973
 Antola Angela - 27-3-1973
 Chiesa Emilia - 1-4-1973
 Antola Prospero - 5-4-1973
 Simonetti Prosperina - 29-4-1973
 Miori Gio Batta - 9-5-1973
 Lampunio Aldo - 8-5-1973
 Gambaro Anna - 9-3-1973
 Giuricin Giovanni - 11-3-1973
 Cabona Carolina ved. Ansaldo - 22-3-1973
 Zuccotti Maria ved. Adorno - 23-3-1973
 Gimelli Francesco - 24-3-1973
 Sessamo Rosa Giulia - 24-3-1973
 Ferrando Maria - 27-3-1973
 Consigliere Rosa - 1-4-1973
 Degregori Rosa - 31-3-1973
 Ansaldo Vittorio - 2-4-1973
 Cabona Candida - 8-4-1973
 Viacava Pasquale - 26-4-1973
 Daretti Dario - 4-5-1973
 Bisso Mario - 10-5-1973
 Bisso Maria Carmelina - 11-5-1973
 Massa Caterina - 10-5-1973
 Gianotti Enrico - 11-5-1973
 Capurro Luigi - 16-5-1973
 Bisso Nicolò - 18-5-1973
 Rapetti Maria Gerolama - 18-5-1973

Queirolo Angela Maria - 19-5-1973
 Peragallo Prospero - 21-5-1973

fuori Comune

Cortopassi Giacomino - Segrate - 24-2-1973
 Schenone Lena - Vicopisano - 17-3-1973
 Massone Giuseppe - Roma - 3-3-1973
 Maddalena Cesare - Genova - 7-2-1973
 Buzinkay Bela - Genova - 9-2-1973
 Bozzo Giuseppe - Genova - 4-3-1973
 Cangiano Salvatore - Genova - 27-3-1973
 Vadalà Maria - Genova - 22-3-1973
 Chiesa Maria Carlotta - Genova - 23-3-1973

**MCCCXXXVI - HOC OPUS PINSIT
 MAGISTER BARTOLOMEO
 DE CAMULIO - PINTOR**

Camogli, si è scritto e detto, fu Città di prodi Capitani di mare, di valenti Naviganti in genere, di molti ottimi Ecclesiastici e di rinomati artisti.

Per l'arte fu scritto che a Camogli può ascrivere il vanto di essere stata la culla della nostra pittura essendo i nostri artisti camogliesi comparsi prima dei famosi Toscani.

Ripresentiamo, perciò, in veste migliore, il magnifico dipinto di Bartolomeo Pellerano da Camogli (1300-1348) che rappresenta la Madonna dell'Umiltà, che si trova ora nel Museo Nazionale di Palermo. La ripresentiamo con l'auspicio che su questo nostro grande pittore e sul padre Opizzino, siano compiute maggiori ed approfondite ricerche ed i moderni artisti ne traggano spunto per glorificare maggiormente la Vergine nelle loro opere.

Glorificare Colei che ha ispirato sempre un'arte che non passa facilmente ma che dura e durerà nei secoli.

Dopo Bartolomeo e Opizzino Pellerano riteniamo che per ritrovare un altro Camogliese si debba arrivare tra la fine del 1800 ed oggi con Antonio Schiaffino, da pochi anni scomparso, pittore delicato ed eccelso di soavi Madonne tra cui l'effigie che fu a Lui cara sotto il titolo del Boschetto.



Quadro della Madonna
deil'Umiltà

Memorie di fede dei naviganti Camogliesi

Da un manoscritto datato 1 Maggio 1906 :

« Giacomo Olivari Nicolò Capitano al Comando della Nave DRUMPARK di Camogli. Nelle sue navigazioni e specialmente nei pericoli sempre ricorso con fervide preghiere e viva fede a Maria SS.a del Boschetto si ebbe sempre grazia e Protezione in tempo, e per quella speciale ch'ebbe il 10 Dicembre 1902, nelle vicinanze dell'isola Madera Oceano Atlantico con tutta la

sua divozione a Maria desidera che questo suo scritto sia nella Sua Santa Chiesa conservato in ricordo e vivo ringraziamento di tanta grazia ottenuta.

Era il giorno 10 Dicembre e dopo il mezzogiorno si navigava con poche vele verso lo stretto di Gibilterra carichi di salnitro diretti per Genova.

Le vele eran poche essendo forte il vento e forte il mare da Ponente, il quale andava gradatamente crescendo nel far del-

la sera. Il barometro che si abbassava con rapidità verso la tempesta mi mise sull'attenzione e timore di fortunale coll'inoltrarsi della notte e si presero perciò precauzioni preparando la nave colle sole gabbie alla vela.

Dopo le otto di sera il barometro continuava a discendere ed indicava l'approssimarsi di qualche tifone o gran tempesta e verso le 11 ore pm. tutto ad un tratto restò calmo il vento. Questo cambiamento subitaneo mi fece supporre altro vento da differente direzione e con ciò diedi ordine anche per quelli che dormivano d'essere pronti in coperta ad imbrogliare il trinchetto ed a manovrare nel modo che potesse occorrere. Il breve tempo non permise che si facesse nessuna operazione poichè tutto ad un tratto si scatenò sulla nave una furia di vento da Nord e di tale terribile forza e con un rumore assordante che fece rimanere la nave abbandonata sulla destra; ed portandosi via la furia del vento tutte le vele in meno di due minuti ed ove fosse detto tifone continuato si sarebbe stati in breve tempo certamente ridotti a vicino pericolo.

Subito di cuore con fervida preghiera ricorsi a Maria supplicandola di salvarci e ad Essa dicendo con viva fede: Non fu mai a Maria SS.a del Boschetto che in qualsiasi caso a Voi ricorso nelle mie preghiere mi venisse a meno la Vs. santa Protezione ed anche ora a Voi mi raccomando e Vi supplico fate che presto cessi questa tempesta o Maria del Boschetto e che possiamo essere presto salvi da questo immane pericolo e che colla Vostra grazia possa io ritornare alla Vostra Santa Chiesa ove ringraziarvi davanti all'altare ed appenderVi un mio voto. Detto ciò ripetutamente e con forza ed un'Ave Maria, cessò il tifone all'istante ed in pochi minuti il tempo rimase soddisfacente. Il barometro subito cominciò ad alzare e la nave governata da poche vele che subito si fecero dai valorosi marinai restò tranquilla... »

Ricordi del campanile

Campanile della nostra Chiesa madre: una torre campanaria di base irregolare, quasi a losanga, che non si slancia nel cielo come la maggioranza dei campanili, quasi fosse timorosa di elevarsi troppo per un pericolo imminente.

La ragione di questo timore, di questa pochezza architettonica, di questa forma semplice e diversa — e divenuta, ormai, caratteristica e pittoresca — si è, finalmente, rivelata a seguito di ricerche compiute dal Centro Studi di Storia Camogliese: il campanile è basato su di un forte minore o torretta di avvistamento e di difesa della distrutta fortezza della Dragonara. Il timore insito nel nostro campanile pare quindi riecheggiare dalla lotta contro i Barbareschi, un timore che, purtroppo, si è rivelato contagioso perché pare riflesso anche nel nostro campanile del Boschetto, che con i Barbareschi non ha nulla da spartire.

I « verrettoni ».

Cenni di storia locale vengono oggidi impartiti anche nelle scuole. Abbiamo udito citare, nelle scuole elementari, brani del volume di Gio-Bono Ferrari su Camogli e la sua marina ed altri scritti e poesie di vari autori sullo stesso soggetto.

In passato a scuola non se ne dava cenno e pochi si ricordavano degli opuscoletti che di tanto in tanto vedevano la luce con notizie sovente non documentate e sovente ricopiate.

Noi, ragazzi, sapevamo dai racconti dei vecchi, molto confusamente, che i Barbareschi avevano tentato gli assalti alla rocca, ma non sapevamo nulla dei « verrettoni » o dardi che, nel 1366 — come gli appassionati di storia camogliese ora ci informano — vennero consegnati a due dei migliori notabili camogliesi addetti alla difesa del forte, malgrado che qualche anno prima il borgo fosse stato incendiato e distrutto dalla gente del Fieschi.

Nè la nostra conoscenza si approfondiva a quella bella quantità di dardi che, qualche anno dopo il 1366, erano stati consegnati a Messere Raffo de Camulio.

«magistro axie» e quindi personaggio di tutto rispetto.

Probabilmente, se ne fossimo stati a conoscenza, la nostra fantasia di ragazzi avrebbe galoppato al disopra della cupola verde del campanile e benché nell'interno di esso, i due grossi pesi dell'orologio, la cui campana batteva le «ore canoniche», ci incutessero un certo rispetto, ci saremmo arrampicati alla ricerca dei dardi, che avremmo preferito lanciare invece delle stelle filanti o dei volatili di carta. Di lassù questa impresa potevamo compierla solo nelle grandi feste, quando da quella torre non più di avvistamento e di difesa, davamo piglio alle corde ed al battacchio delle campane vibrando colpi a distesa con tutte le nostre forze e con tutta la nostra foga giovanile.

I rintocchi a festa ci entusiasmavano e ci sembrava dovessero richiamare tanta gente ammirata e partecipe alla gioia della nostra festa patronale, mentre il tremolio del campanile, più che incuterci timore, aggiungeva divertimento al nostro entusiasmo.

E non era il castellano Salvago — colui che, nel 1436, quando il forte era difeso da balestrieri e da bombardieri, aveva ricevuto ancora una buona quantità di dardi — che avrebbe potuto farci desistere dal nostro bombardamento a colpi di campana, ma ben altri, abbastanza robusti e maneschi, che si preoccupavano della precarietà del campanile.

L'artiglieria.

Altri "ragazzi", oggi, che si onorano di fregiarsi del simbolo del Dragone, si sono preoccupati del prestigio della vecchia fortezza rimasta ed hanno fatto salire, con improba fatica, due pezzi di artiglieria secolari dalle banchine del porto al castello. Anche se questi non appartengono alla dotazione del 1613, descritta dai documenti dell'epoca, come il Centro Studi riferisce: «...due pezzi di metallo da c. 14, un pezzo di ferro colato da c. 17 e due bombarde (mascoli) di metallo», corredati da «due rubbi di polvere per bombarde contenuta in un sacchetto di cuoio», non per questo la rispettabilità della fortezza ed il quadro storico vengono scalfiti, ma anzi rafforzati nel ricordo di quella che fu una delle fortezze più temibili contro gli invasori.

Già al nostro tempo di ragazzi le bocche da fuoco del forte da "mascoli", ossia bombarde, erano diventati "mascoli" di nome ma solo mortaretti in realtà e quando venivano accesi e fatti esplodere, durante le feste patronali, sulla roccia dura del castello o sulle pesanti pietre del molo, a noi sembrava che rimbombassero più di quelli degli altri centri.

Non sapevamo che le "sparate" rievocassero delle lotte antiche in difesa della città. Il loro frastuono non ci disturbava, ma era per noi una preghiera entusiastica, tramandata da secoli ed elevata al cielo, come il suono festoso delle campane dalla vecchia torre di difesa, sembrava il richiamo alla pace ed all'unione spirituale di tutti i fedeli del mondo.

Rassegna cittadina

Nuova amministrazione cittadina.

A seguito delle elezioni effettuate il 26 novembre 1972, il nuovo Consiglio Comunale si è adunato il 13 febbraio 1973 per procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta. Al primo scrutinio è stato eletto Sindaco l'avv. Enrico De Gregori, già sindaco nella precedente Amministra-

zione, al quale è stato assegnato l'incarico degli affari generali, personale e polizia urbana. A vice Sindaco è stato eletto l'ing. Biagio Olivari, con l'incarico dell'assessorato alle finanze.

Sono stati eletti assessori effettivi: il dott. Cesare Massa, assegnato all'edilizia; l'avv. Filippo De Gregori al bilancio e ser-

vizi; il cav. uff. Giacomo Mortola alla istruzione.

Sono stati eletti assessori supplenti: il prof. Carlo Mortola, assegnato all'igiene ed il cav. Peppino Trebiani al turismo, sport e commercio.

Al nuovo Consesso Amministrativo auguriamo buon lavoro nell'interesse della nostra città.

Nella Direzione didattica di Camogli.

Il prof. Chiappini ha lasciato la nostra Direzione perché trasferito a Rapallo ed è stato sostituito dalla prof.ssa Edda Valle Paganini proveniente dalla provincia di Cremona.

Porgiamo il nostro saluto al Direttore uscente ed i migliori auguri di buon lavoro alla nuova Direttrice.

Medaglia al Valore.

Al camogliese Prospero Castelletto, figura eroica della Resistenza col nome di «Baciccia», caduto nella guerra di Liberazione, è stata assegnata «ad memoriam» la Medaglia d'Argento al Valore.

Giubileo sacerdotale.

Nella suggestiva Chiesa Parrocchiale di San Rocco di Camogli, il 6 maggio, in occasione della festività della Madonna della Salute tanto cara ai Camogliesi, il rev. don Carlo Giacobbe, parroco della frazione, ha celebrato il suo 25.º di ministero pastorale. Ha presenziato alle celebrazioni S. E. mons. Secondo Chiocca, vescovo ausiliare, che fu il primo parroco di San Rocco.

Riunioni marinare.

Il 9 aprile nella Casa di Riposo per la Gente di Mare è stata indetta, da parte del Sindacato Pensionati Marittimi, una assemblea, alla quale hanno partecipato anche marittimi di Genova e dei centri vicini, allo scopo di esaminare la posizione dei pensionati in rapporto alla nuova legge sulle pensioni marinare.

Nella stessa Casa di Riposo una riunione di fraternità marinara, indetta dalla So-

cietà Capitani e Macchinisti Navali, si è svolta in occasione della Pasqua con gli ospiti dell'Istituzione.

Altra riunione si è tenuta, per tre giorni di lavori, durante la seconda decade di aprile, al Cenobio dei Dogi, tra i dirigenti e gli ufficiali delle navi della Compagnia petrolifera Texaco per esaminare vari problemi tecnici e organizzativi.

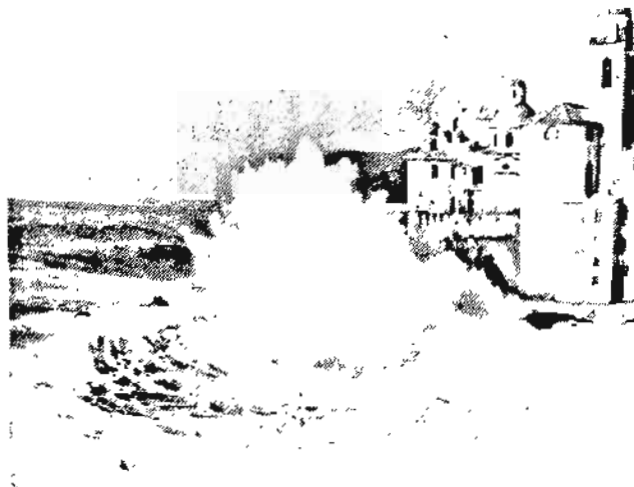
Una seconda riunione di fraternità marinara si è tenuta nella sede della Società Capitani il 15 maggio, in occasione della commemorazione dell'anniversario della morte di Simone Schiaffino, tra i Capitani dell'associazione e gli studenti dell'Istituto Nautico.

Museo marinaro.

Il com.te Prospero Schiaffino di G. B. è stato nominato direttore del Museo Marinaro cittadino, in sostituzione del compianto capitano Attilio Bertolotto che, con pochi altri, ne fu il riorganizzatore, l'anima ed il paziente sostenitore. Al capitano Schiaffino, nell'opera di collaborazione e nel quadro di un più ampio rapporto tra la Società Capitani e Macchinisti Navali di Camogli, sono stati aggiunti come coadiutori il dott. Giorgio L. Odero ed il capitano Silvio Caccas.

Nel porto.

La furiosa mareggiata che ha flagellato le coste liguri nella giornata del 10 aprile, ha causato anche nel nostro porto danni alle imbarcazioni, alcune delle quali sono state strappate dagli ormeggi. Si



ripropone il problema del completamento del molo e del suo allungamento, orientandolo più al largo, secondo un vecchio progetto.

Mercato coperto.

La Giunta Comunale ha all'esame il restauro generale del nostro mercato coperto, nel quale programma è inclusa la ripulitura ed il rifacimento di opere murarie e serramenti, nonché una migliore funzionalità e decoro.

Opera Pia Bettolo.

Quest'opera, che trae origine dalla costruzione della Casa di Riposo per la Gente di Mare, ha rinnovato la sua Amministrazione per termine di mandato. A seguito di nomina di quattro nuovi membri da parte della Corte d'Appello, si è tenuta una riunione presso la sede della Società Capitani e Macchinisti Navali nella quale è stato nominato presidente dell'Amministrazione dell'Opera il cap. Francesco Dapelo in sostituzione del com.te Emanuele Chiesa uscente.

Ospedale.

La grande affluenza di ricoverati nel nostro ospedale ha riproposto il problema del completamento, nelle parti nuove, sia di questo che dell'ospedale di Recco, pure sempre al completo, nonché della nomina della nuova Amministrazione, nel quadro più vasto delle nuove leggi sanitarie.

Apprendiamo, intanto, la recente nomina del dott. Fortunato Maggiolo a rappresentante della Provincia per il nostro ospedale.

Rassegne di canto.

Il 23 aprile la Corale Jugenchor des Grimmelshausen Gimnasium di Offenburg (Germania Occidentale) ha svolto un ottimo programma di musica polifonica nella Chiesa di San Prospero degli Olivetani. Il 29 aprile altra rassegna musicale si è svolta presso il nostro Santuario da parte della Association les Violinistes de M.me Fizet di Chambéry (Francia). In ambedue

occasioni la Corale « G.B. Trofello » di Camogli, diretta da Mauro Ottobrini, ha eseguito canti a voci dispari di vari autori. L'Amministrazione Comunale, ricevendo nel Palazzo del Comune ognuno dei due complessi, ha offerto ad essi una targa ricordo della Città di Camogli. Medaglie sono state pure offerte dalla Corale Camogliese.

Al « via » un capitano di 79 anni

Il comandante in pensione Angelo Razeto di Camogli è probabilmente il più anziano marciatore del Golfo Paradiso avendo compiuto 79 anni l'8 maggio scorso. Partecipò alla recente Marcia dell'Amicizia di Chiavari. Razeto, a partire dalla marcia del monte Fasce dell'aprile dello scorso anno fino al 19 novembre ha partecipato a ben 19 manifestazioni del genere raggiungendo un totale di 623 chilometri.

Festeggiati i 90 anni di « Sciabecco »

L'« Amicale des Cap d'Horniers » sezione italiana di cui è segretario il marchese Gropallo, ha festeggiato a Camogli il novantesimo compleanno del contrammiraglio Prospero Figari, festeggiamenti che si sono conclusi con un pranzo in un noto ristorante di Camogli. Il contrammiraglio Prospero Figari noto a Camogli come « comandante Sciabecco » ha alle sue spalle 17 anni di navigazione a vela ed in pratica la sua attività marinara si è svolta lungo tutto l'arco di tempo che ha visto l'arte della navigazione passare dai sistemi ancora medioevali a quelli più moderni.

NOTE D'ARTE

Francesco Panizza ha esposto le sue inquadrature ad olio nella sala mostre di piazza Colombo a Camogli nei mesi di febbraio e marzo del corrente anno.

Le sue opere, raffiguranti generalmente campagne ridenti e poche il nostro mare, rivelano una tecnica sicura ed un piacevole cromatismo. Di questo artista la visione di un notturno, esposta alla mostra internazionale d'arte di Pegli nella

prima metà dello scorso aprile, propone una nuova versione di un angolo caratteristico del porto di Camogli.

★

Alla Mostra Internazionale d'arte di Pegli, la cui commissione giudicatrice per l'arte figurativa era presieduta dal nostro prof. Bruno Dordoni, il pittore camogliese Erasmo Repetto ha conseguito medaglia d'argento con diploma di merito per la sua « Burrasca sul litorale ». Al prof. Dordoni è stato assegnato un diploma con medaglia d'oro.

Il camogliese cap. Aldo Martinero è stato pure segnalato di merito per la sua inquadratura « Porto di Camogli » che ripropone con tonalità realistica e glorificante un angolo del nostro porto a lui e a tutti i camogliesi particolarmente caro.

★

Dal 14 al 30 aprile hanno esposto alla galleria di piazza Colombo e alla galleria « La bussola » in via Garibaldi, rispettivamente i pittori C. Gelain e Luigi Mussi.

Sei delle trentotto tele ad olio esposte dal primo, ripropongono visioni marine di Camogli, mentre le altre inquadrano valli alpine e centri storici, che si evidenziano come opere di un autodidatta che possiede felicemente una tonalità robusta e vivificante.

Pittore ben preparato, Luigi Mussi rivela una buona tecnica di puro realismo espressa con una cromatica tenue e delicata. Delle sue trentasei inquadrature esposte, i vari scorci di Camogli, dove ha molto vissuto, sono sinceramente espressivi e piacevoli.

Primo concorso di disegno riservato agli alunni delle scuole medie e indetto dal Centro Studi Storia Camogliese sul tema: « Bellezze artistiche e naturali dei dintorni di Camogli ».

Al fine di far conoscere ulteriormente ai giovani le bellezze dei dintorni di Ca-

mogli, il Centro Studi Storia Camogliese in collaborazione con la Direzione delle Scuole Medie Statali cittadine, ha indetto un concorso di disegno al quale hanno partecipato una ottantina di alunni.

La Giuria presieduta dal Sindaco avv. F. De Gregori e formata dal prof. Ferruccio Poggi, presidente del Centro stesso, dal cav. Giovanni Miglianelli, Mario Verdina, Nino Bozzo, signora Venturini Wanda, insegnante, ha classificato gli elaborati nel seguente ordine:

1) Emanuela Bertolotto (sogg.: *portale con edicola*); 2) Graziella Guatelli (sogg.: *casa Cardoni sul Rio Gentile*); 3) Dorina Arata (sogg.: *piazzale e Chiesa di S. Prospero*); 4) Maria Angela Figari; 5) Bruno Mortola; 6) Lucia Casarino; 7) Concettina Ghirandoli; 8) Giuseppina Pagliughi; 9) Rosella Polimeni; 10) Clotilde Alberti.

ASTERISCHI

La seduta del Consiglio Comunale che deliberò l'apertura in Camogli dell'Istituto Nautico si tenne nell'Aprile del 1874 e la scuola cominciò a funzionare l'anno scolastico successivo.

★

C'è all'esame del Governo e delle Camere una legge sulla riforma della scuola media superiore. La stampa marittima si è posta un interrogativo: Che ne sarà degli Istituti Nautici? Ci sembra che a Camogli ci si dovrebbe sensibilizzare sull'argomento.

★

Negli anni tra il 1923 ed il 1924 oltre il Cardinale Mistrangelo, che rimase a Camogli parecchi giorni e partecipò alle feste Patronali di Settembre, visitarono le Chie-

se camogliesi i Cardinali: Maffi, Bonzano, Tacci e Sincero. Nel suo volume su Camogli lo scrittore storico della marina velica Gio. Bono Ferrari cita solamente l'ultimo.



«Semmo a redossou!» si legge in una pagina dell'opuscolo del nostromo Agostino Lavarello «I naufraghi di Tristan» e continua: Or sono altri tempi e da quegli anni lontani si è andato affievolendo l'uso del lumino davanti alla Madonna e del cordoncino al collo con la medaglietta di San Prospero, ma stento a credere che uno zerbino di oggi, se avesse potuto assistervi, avrebbe deriso lo slancio di gratitudine con cui ciascuno a suo modo ringraziò quel potere misterioso e possente che gli aveva fatto porre piede sulla terra».



L'articolo 6 del breve primo Statuto della Mutua Assicurazione Marittima Camogliese così si esprimeva:

«I capitani che avranno la disgrazia di naufragare, saranno obbligati a fare il dovuto recupero con tutta equità per conto dell'assicurazione per la quota assicurata senza essere obbligati a fare legalità alcuna; renderanno bensì esatto conto del giusto netto ricavo degli oggetti recuperati; venendo poi a cognizione della Compagnia di qualche furto benché lieve purché fatto dal capitano, sarà esso responsabile in proprio benché fosse trascorso un anno».



Su 1250 velieri camogliesi esistiti tra il 1840 ed il 1922, 124 portavano nomi principianti con M, tra i quali 29 Maria e Madonna; 92 nomi cominciavano con N tra cui 22 Nostra Signora; 68 nomi cominciavano con la B tra cui 11 Boschetto.

NECROLOGI

Dopo lunghe sofferenze sopportate con edificante rassegnazione e cristiana pietà, decedeva il Capl. Marittimo



PROSPERO ANTOLA
di anni 89

essendo nato a Camogli nel 1884.

La sua esistenza fu un intreccio di lavoro e di amore per la famiglia. Sul mare, che tanto amò e dove passò gran parte della sua vita, affrontò i rischi della navigazione e dell'ultima guerra meritandoci la medaglia d'oro di lunga navigazione.

Fu per oltre 60 anni solerte e prezioso collaboratore, amministratore e tesoriere del nostro Santuario al quale dedicò il meglio di se stesso. Il Santuario del Boschetto moltissimo deve a Lui e gli è grandemente debitore.

Se è possibile fare un confronto, nessuno amò il Santuario e la Madonna del Boschetto quanto Lui. La sua vita, infatti, fu contrassegnata da una profonda pietà mariana e da un amore tutto particolare per la Madonna del Boschetto ed il suo Santuario.

La morte non potrà mai spezzare il suo ricordo di uomo onesto e buono e la Madonna del Boschetto, che lo aveva accompagnato in tutti i suoi viaggi, lo avrà certamente accolto nel suo regno, tanto più che fino all'ultimo istante l'ha invocata con tanta fiducia ed amore.

La sua memoria resterà quindi sempre in benedizione, perché il suo nome è scritto a caratteri indelebili nella storia del

Santuar'ò. Concedigli, o Dio, per intercessione di Tua Madre, l'abbondanza della tua gioia, perché fu anche Lui un generoso.



Il 3 marzo 1973 a Roma dove era ricoverato per un intervento chirurgico, spirava serenamente, dopo aver ricevuto tutti i Santi Sacramenti, l'anima buona di



MASSONE GIUSEPPE
di anni 53

Esempio di dedizione alla famiglia e al lavoro, lascia i numerosi suoi parenti ed amici nel profondo rimpianto. I suoi funerali solenni e trionfali svoltisi al Santuario del Boschetto ci dicono quanto il buon e laborioso Ninnj fosse stimato ed amato.

Il Signore gli doni l'eterno riposo.



MARIA CATALINA OLCESE
(deceduta il 16 novembre 1972)

Serena, discreta, benigna fata del focolare domestico. Nei momenti duri della di-

sgrazia ebbe modo di rivelare il suo innato senso materno, dedicandosi con affetto alle sorelle più giovani di Lei.

Umile, mite e pia, coltivava in se stessa il germe della vita interiore e ogni momento della sua esistenza Ella sapeva trasformare in preghiera.

Il Signore La colse come si coglie un fiore. Il suo trapasso rapido e inatteso lascia nella costernazione i familiari e gli amici, ai quali è pur sempre di esempio e di sprone.



LUISA DE AMICI OLCESE
(deceduta il 13 agosto 1972)

Argutamente briosa e soave, pur non essendo indifferente agli allettanti richiami della vita sociale, alla quale sapeva offrire il suo squisito apporto di vivace, spiccata personalità, visse per la sua famiglia, che ricevette da Lei sempre nuovo impulso d'amore e di pace.

Si dedicò con immensa dedizione allo Sposo amatissimo, all'unico diletto figlio e alla cara giovane nuora, e con la più viva tenerezza alle due sorelle.

Accettò la prova del Signore con animo profondamente cristiano e giorno dopo giorno la sofferenza La preparò e La convinse al grande distacco, confortato dai Sacramenti della Fede.

Ora, nella pace di Dio, Ella validamente protegge i familiari, i parenti e i numerosi amici, che La ricordano, rassegnati e dolenti, e pregano per Lei.



Il 23 febbraio 1973, all'ospedale di Camogli cristianamente spirava, pronunciando i nomi dolcissimi di Gesù, Giuseppe e Maria, il Sig.



BARTOLANI TEOBALDO
di anni 70

La sua vita sul mare (aveva oltre trent'anni di navigazione) fu spesa per la famiglia e per il lavoro.

E' passato silenzioso per il carattere modesto e schivo di ogni rumore e pubblicità, ma la sua morte ha lasciato nei suoi cari, che amava, un grande esempio di laboriosità, di modestia e di spirito di sacrificio. Vicini alla Madonna del Boschetto a cui sempre e con piacere innalzava il suo pensiero e la sua preghiera, la moglie e le figlie pregano per la sua anima e chiedono per lui un ricordo ed un suffragio.



Il giorno 19-2-1973 a Berceto per un grave incidente sul lavoro fu stroncato improvvisamente

CORVO LUIGI

lasciando costernati e nel pianto inconsolabile la moglie, i tre figli e le sorelle e tutti i parenti.

Nato a Pietra Ligure il 30-4-1928, cresciuto a Camogli all'ombra del Santuario, apprese quella fede limpida e serena che fecero di lui il riflesso dignitoso della sua bontà che lo rese amato e stimato da chi



gli fu vicino. Sposo e padre esemplare fu apprezzato come lavoratore instancabile. I suoi funerali avvenuti a Berceto furono un vero plebiscito di stima e affetto da parte dei suoi compagni di lavoro e dai suoi superiori. La sua scomparsa ha destato viva impressione nella popolazione di Camogli dove tutti lo conoscevano e lo amavano per il suo carattere buono e generoso.

Concedi, o Signore, che un raggio del tuo luminoso sorriso continui a confortare dal cielo la moglie, i tre figli, le sorelle, i parenti tutti che si sentono smarriti senza di lui. Invitiamo i devoti di Nostra Signora del Boschetto a offrire per lui il suffragio e una preghiera.



ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della dipartita di



MARIA MAGGIOLO ved. ONETO

con profondo rimpianto i figli, la nuora ed i nipoti la ricordano a quanti conobbero la

sua devozione alla Madonna del Boschetto e ne stimarono la bontà e gentilezza d'animo.



Il 14 dicembre si è compiuto il 2° anniversario della morte di



TEBANO GIO BATTÀ (BATTISTA)

Nato e cresciuto all'ombra del Santuario fu sempre devoto della Madonna del Boschetto alla quale i familiari lo raccomandano perché gli ottenga dal Signore la pace eterna.

Ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro cristiano cordoglio.

